

**A Ricadi l'operazione "Drain" di Gdf e Guardia Costiera**

# Liquami non trattati e sversati nel terreno Sequestri e denunce

**Sigilli a un autospurgatore e anche a una vasca imhoff comunale nella frazione Barbalaconi**

**Annarita Castellani**  
**RICADI**

La stazione navale della Guardia di Finanza di Vibo Valentia ha disposto ieri mattina il sequestro di un autospurgatore e di una vasca "imhoff" nella frazione Barbalaconi di Ricadi, deferendo il titolare della ditta proprietaria del mezzo, assieme agli operai, per i reati di abbandono di rifiuti, gestione di rifiuti non autorizzata ed inquinamento ambientale.

I controlli ambientali sul territorio, scattati qualche giorno fa, avevano messo in azione gli uomini della Capitaneria di Porto di Vibo Marina e le stesse Fiamme gialle per individuare alcune fonti d'inquinamento. Grazie alle attività svolte la settimana scorsa da una pattuglia di vigilanza ambientale, è stata accertata la presenza di alcuni soggetti intenti a compiere operazioni di aspirazione e sversamento di rifiuti liquidi nel terreno sottostante una vasca "imhoff" comunale, nella frazione di Barbalaconi di Ricadi. A quel punto è scattata l'operazione - denominata in codice "Drain" - con l'intervento della polizia ambientale che monitorava l'area da diverso tempo.

Il team interforze ha quindi interrotto l'attività illecita in corso ed individuato le persone responsabili. Sulla vicenda stava indagando già da qualche tempo la Procura della Repubblica di Vibo Valentia, che ieri ha disposto il sequestro preventivo dell'autospurgatore utilizzato per lo sversamento dei rifiuti liquidi e della stessa vasca, al fine di impedire l'ulteriore protrarsi dei reati e per accertare la tipologia dei rifiuti abbandonati sul suolo. Su richiesta della polizia giudiziaria, è stato poi richiesto l'immediato intervento sul posto dell'Arpacal provinciale per ef-



**L'attività condotta in modo sinergico da Guardia costiera e Sezione navale delle Fiamme Gialle**

fettuare i campionamenti dei liquami riversati e dei sedimenti rinvenuti. La campionatura eseguita, servirà ad effettuare una caratterizzazione e valutazione concreta dei rifiuti abbandonati.

Già mercoledì scorso erano trapelate indiscrezioni circa le indagini in corso della Procura della Repubblica di Vibo e le attività programmate di controllo ambientale effettuate su Ricadi dalla stessa Capitaneria di Porto e dalla Guardia di Finanza. In quell'occasione, infatti, erano entrati nel mirino degli inquirenti alcuni materiali sospetti rinvenuti nell'area in questione ed era stata attivata prontamente l'Arpacal di Vibo Valentia per effettuare alcuni campionamenti.

L'attività di monitoraggio ambientale e verifica del territorio, condotta sinergicamente dalla Guardia Costiera dalla Guardia di Finanza, continua dunque senza sosta allo scopo di individuare e scongiurare eventuali fonti di possibile inquinamento per l'ambiente. Una vicenda, probabilmente non circoscritta al solo territorio ricadese, dalla quale non si escludono ulteriori sviluppi anche in altre zone. ◀



**Una scena già vista.** Un autospurgo mentre versa il carico di liquami nel terreno in una zona diversa da quella controllata

## Controlli sempre più ferrei

### In moto il gruppo interforze

● Si è messo anzitempo in moto il gruppo interforze con l'obiettivo di individuare e neutralizzare eventuali fonti di inquinamento marino.

● Rispetto agli anni passati, infatti, Guardia costiera e Sezione navale della Guardia di finanza hanno inizia-

to già da molto prima della stagione estiva i controlli sul territorio dove - come ha dimostrato l'operazione "Drain" - sono già in atto illeciti ambientali.

● Una maglia, quella della rete dei controlli lungo il litorale e nel suo entroterra che si prospetta stretta.